

Mauro Alovisio
(avvocato e docente a contratto: Università di Torino)

L'impatto dell'intelligenza artificiale negli studi professionali

Agenda



Mauro Alovio

Avvocato presso Università, mi occupo da diversi anni di protezione dati e del diritto delle nuove tecnologie, **coordinatore del primo corso di perfezionamento universitario in materia di protezione dei dati personali** dell'Università degli Studi di Torino

Vice direttore del master in alto apprendistato in innovazione e legal compliance dell'Università di Torino

Già professore a contratto presso l'Università Statale di Milano, docente presso master di cybersecurity dell'Università degli Studi di Torino, Fellow del Centro di ricerca Nexa su Internet e società del Politecnico di Torino, presidente del Centro Studi di informatica Giuridica di Ivrea Torino



News ▾ Prospettive ▾ POP AI ▾ Extra ▾

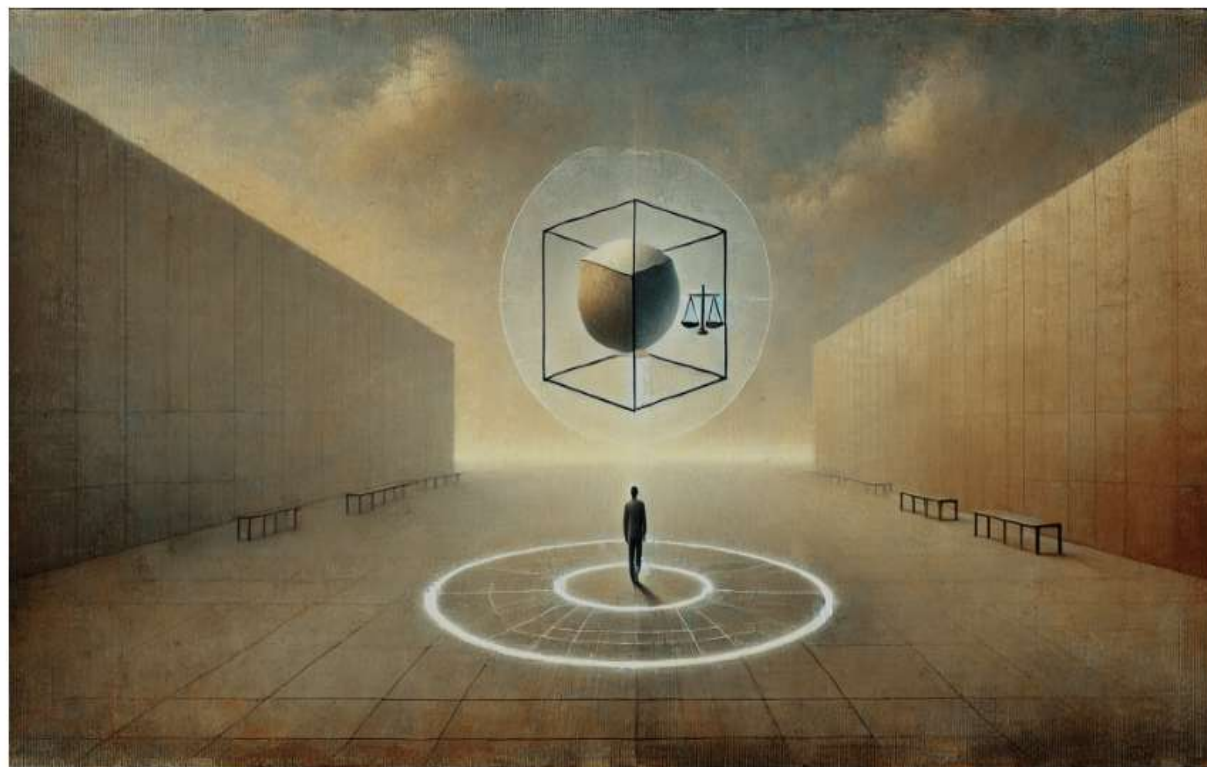


Accedi



Magazine Intelligenza Artificiale: l'IA è più di quello che appare

IA nel DDL italiano: gli obblighi per i liberi professionisti. Parte I



Mauro Alovisio, Isabella Frigo

06/06/2025



Agenda

L'Intelligenza artificiale negli studi: a che punto siamo

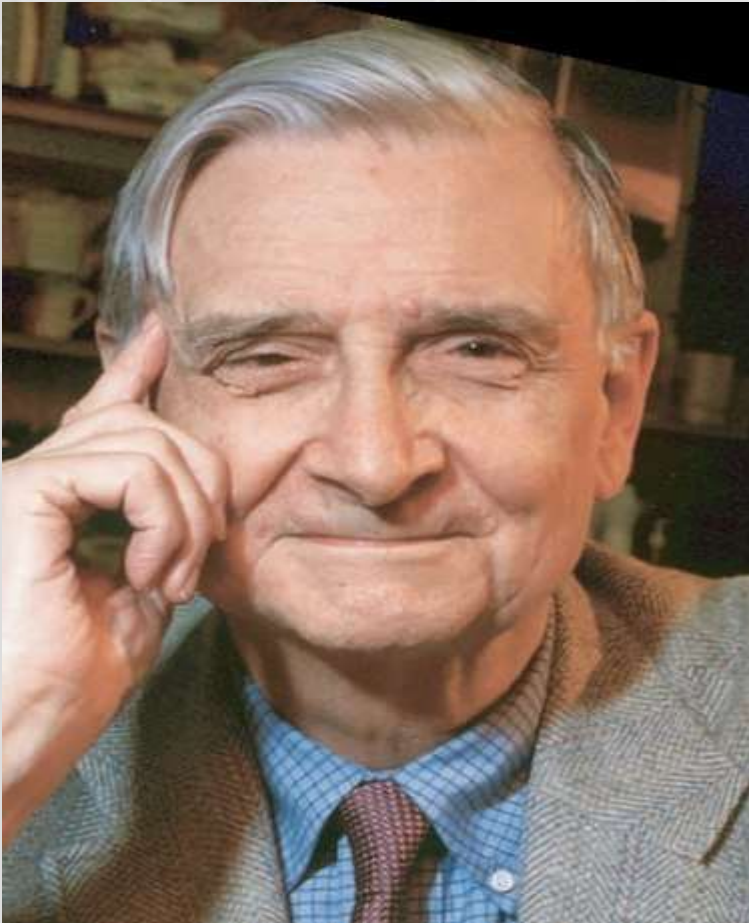
Quali opportunità?

Quali rischi?

Il Kit di sopravvivenza e di gestione: i magnifici 4

Conclusioni

La visione



“The real problem of humanity is the following: We have Paleolithic emotions, medieval institutions and godlike technology.” — Dr. E.O. Wilson, Sociobiologist

La definizione di Intelligenza artificiale

«Il sistema di intelligenza artificiale è un sistema basato su macchine progettato per funzionare con diversi livelli di autonomia e che può mostrare ad attività dopo l'implementazione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, **deduce, dall'input che riceve, come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali**»

Visualizza riepilogo

Utilizzando questo servizio, accetti le [Condizioni d'uso di Adobe](#) e l'[Informativa sulla privacy](#)



**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

RICERCA

GUIDA OPERATIVA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

#3

A che punto siamo?

- ✓ L'Italia è fanalino di coda nell'utilizzo di AI in Europa
- ✓ Una recente indagine della Fondazione Nazionale Ricerca Commercialisti mostra che **circa un terzo dei commercialisti** utilizza già sistemi di IA “molto o abbastanza”, con una previsione di crescita intorno a due terzi nell'arco di tre anni; l'efficienza interna è vista oggi come principale beneficio atteso
- ✓ Gli investimenti digitali degli studi professionali sono in crescita (nel 2024 +3,5% circa, verso i 2 miliardi complessivi), e l'IA è tra i driver del salto di qualità organizzativo

Quali utilizzi dell'AI?

- compilazione automatica di **dichiarazioni fiscali** all'analisi predittiva dei flussi di cassa,
- elaborazione di **bilanci alla gestione** delle scadenze, software di contabilità intelligenti che rilevano automaticamente anomalie nei dati
- sistemi di **ricerca normativa** che individuano aggiornamenti fiscali rilevanti
- chatbot per le comunicazioni con i clienti**
- strumenti di analisi documentale per due diligence e compliance.

Come considerare l'AI in studio?

L' AI è diventata **un alleato strategico** per ottimizzare tempi

Questi sistemi consentono ai professionisti di concentrarsi sulle attività a **maggior valore aggiunto**, delegando all'AI compiti ripetitivi e timeconsuming

Quali sono i pericoli maggiori nell'IA?

L'attendismo: non utilizzare i sistemi di IA

Siamo di fronte a una sfida non solo tecnologica ma culturale: occorre comprendere che l'IA costituisce una **leva di valore per i professionisti e un fattore di competitività**

Visione: **liberare il potenziale** di ogni componente dello studio professionale (titolare, collaboratori e i giovani)

Al come **equilizzatore** che ci consente di liberare lo studio da attività ripetitive e manuali e dedicare **la risorsa più preziosa: il nostro tempo** ad attività strategiche e a maggiore valore aggiunto: la cura del rapporto con il cliente, la consulenza personalizzata

Shadow AI

La shadow AI si intende come **l'uso non autorizzato e non controllato** di strumenti e applicazioni di intelligenza artificiale da parte dei dipendenti di un'azienda, senza l'approvazione o la supervisione del reparto IT o della direzione.

È una pratica spesso inconsapevole e diffusa, in cui i dipendenti impiegano AI generativa come chatbot, generatori di testo, analizzatori di dati o tool predittivi per migliorare la produttività o semplificare il lavoro quotidiano, **ma al di fuori delle policy aziendali e dei sistemi di sicurezza informatica.**

Qual è la missione dei professionisti ?

I professionisti e imprese hanno una nuova missione:
coniugare
l'innovazione

con la **conformità di un framework di regole chiare** che proteggono professionisti,
clienti e stakeholder

Dati, persone (discriminazione, privacy, principio di autodeterminazione delle scelte)
e organizzazioni

**La domanda non è "se" la tecnologia entrerà negli studi I, ma "quando" e "come"
vogliamo guidare questo cambiamento.**

Approccio sistemico?

AI nel nostro studio non è solo una questione tecnologica
ma implica scelte etiche ed organizzative

Competenze tecniche

Consapevolezza normativa

Responsabilità deontologica

La vera sfida

Non ci sono **opportunità senza responsabilità**
errori, allucinazioni, violazioni di compliance

Danno reputazionale (la nostra credibilità e professionalità, la fiducia dei nostri clienti, trasparenza, competitività)

- rischi privacy/GDPR e **segreto professionale**
- responsabilità civile, penale e disciplinare

Al Binomio: **potenza e fragilità**

Il caso della società di consulenza

Una multinazionale che opera nel settore della consulenza ha rimborsato una parte del compenso di 400.000 dollari ricevuto per un rapporto commissionato dal Ministero del lavoro Governo australiano, dopo aver ammesso che alcune sezioni del documento erano state redatte con l'aiuto dell'intelligenza artificiale.

Il rapporto di analisi della multinazionale era stato redatto con il supporto dell'Intelligenza artificiale ma conteneva numerosi errori, tra cui citazioni e riferimenti accademici inventati errori segnalati da ricercatori e giornalisti . La società procede alle revisioni, presenta le scuse formali

Cosa ci insegna questo caso? Il valore pedagogico dell'errore:

La necessità di controlli adeguati

Vigilanza sui nostri fornitori

Quali scenari di responsabilità

I professionisti devono mantenere un grado “appropriato di supervisione” sull’uso di AI

gli operatori professionali devono essere pronti a giustificare le proprie scelte nell’uso di strumenti digitali

Quali sono le regole?

L'AI Act Regolamento europeo 2024/1689 :

- ✓ approccio **basato sul rischio**
 - ✓ classificazioni **dei sistemi**
- ✓ misure di **mitigazione** del rischio
 - ✓ **documentazione** attività
- ✓ **supervisione umana** documentata
 - ✓ **trasparenza**
 - ✓ **audit**

Quali sono le regole?

Il Regolamento europeo 2024/1689, entrato in vigore nell'agosto 2024 **è il primo al mondo**

Non tutte le applicazioni di AI sono uguali: il regolamento distingue

- ✓ **fra rischio inaccettabile** (vietato : es. social scoring)
- ✓ **alto:** utilizzo soggetto a restrizioni stringenti (AI in ambito giudiziario, sanitario e HR)
 - ✓ **limitato** : utilizzo di AI è soggetta ai requisiti di trasparenza
 - ✓ **minimo:** utilizzo di AI è libero, senza requisiti specifici

Ogni livello comporta diversi obblighi per chi sviluppa, fornisce o utilizza sistemi di intelligenza artificiale.

Per i professionisti, la parte più rilevante riguarda i sistemi ad alto rischio e rischio limitato, quali:

- ✓ sistemi di valutazione fiscale o previsionale;
- ✓ strumenti di scoring per l'accesso al credito o all'assistenza legale;
- ✓ algoritmi che automatizzano parte dell'attività consulenziale o decisionale.

Quali sono le regole?

Il GDPR, in vigore dal 2018 non blocca l'innovazione ma indica un percorso e principi (come la liceità, la correttezza, la trasparenza, la minimizzazione, la sicurezza e la responsabilizzazione) che devono orientare qualsiasi operazione di trattamento dei dati.

Se l'uso di sistemi di AI prevede il trattamento dei dati personali (ad esempio per analisi documentale, gestione della clientela o selezione del personale) è necessario il rispetto di due condizioni:

l'individuazione di **una base giuridica adeguata** alla finalità del trattamento perseguita;

l'adozione di **misure tecniche ed organizzative adeguate ai rischi privacy**, così da garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati personali trattati.

Quali sono le regole?

Legge 23 settembre 2025 , n. 132

Disposizioni **e deleghe al Governo** in materia di intelligenza artificiale. (25G00143)

Disposizioni in materia di professioni intellettuali

1. L'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è finalizzato al solo esercizio delle **attività strumentali e di supporto all'attività professionale e con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera.**
2. Per assicurare il rapporto fiduciario tra professionista e cliente, le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista sono comunicate al soggetto destinatario della prestazione intellettuale con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo.

La bussola per lo studio

AI Act + legge nazionale di attuazione (es. Legge n. 132/2025)

L'AI non riduce le responsabilità professionali
ma **le amplifica!**

Quali responsabilità: responsabilità per colpa lieve e grave (artt. 1176 e 1218 c.c.)

- **Culpa in eligendo** affidarsi a sistemi di IA inadeguati e non compliance (negligenza)

- **Culpa in vigilando:** mancata vigilanza sul funzionamento e su output

Violazione obblighi deontologici

Il cliente paga per il **giudizio del commercialista**, non per l'output dell'algoritmo

Kit di sopravvivenza

Il sistema AI potrebbe se non governato:

- analizzare file contenenti dati personali
- inviare contenuti verso server esterni con **possibili fughe di documenti riservati o sensibili**
- usare dati aziendali per addestramento
- comportare trasferimenti verso Paesi non adeguati
- violazione di copyright, riservatezza e fiducia**

L'approccio vincente

- ✓ Visione
- ✓ Conosci te stesso
- ✓ Governance
- ✓ Azione
- ✓ Monitoraggio

Conosci te stesso: La mappa è diverso dal territorio

Tradurre gli adempimenti normativi in **azioni concrete** richiede un approccio strutturato e graduale.

- ✓ Prima di adottare o potenziare l'uso dell'intelligenza artificiale, lo studio deve condurre
 - ✓ un'analisi del proprio **contesto operativo**.
 - ✓ mappare tutti gli **strumenti AI in uso**,
- ✓ valutare i **processi professionali coinvolti** (analisi contrattuale, gestione delle risorse umane, customer care);
- ✓ identificare i **principali rischi connessi al loro utilizzo**, come violazioni della privacy, bias e discriminazioni, opacità dei processi decisionali o vulnerabilità sotto il profilo **della sicurezza informatica**.

Ciclo di monitoraggio sistemi AI

Mappare l'uso dell'AI

Registro dei sistemi AI

- 1 - classificare in base al rischio AI Act
- 2 - documentarne finalità, modalità d'uso e processi coinvolti.
- 3- associare base giuridica (GDPR) nel caso di trattamento dei dati.



Valutazione operativa

- **DPIA** (Data Protection Impact Assessment): valutazione prevista dal GDPR per stimare i rischi privacy.
- **FRIA** (Fundamental Rights Impact Assessment): valutazione introdotta dall'AI Act per analizzare l'impatto sui diritti fondamentali.

Monitoraggio continuo

- **Audit** periodici sui sistemi di AI.
- **Aggiornare** registro dei sistemi AI.
- **Formazione** obbligatoria e continua.

Kit di sopravvivenza: primi profili da verificare

Il mio studio utilizza sistemi di Intelligenza artificiale?

Sono sicuro che i miei **fornitori, dipendenti, collaboratori, praticanti non utilizzino sistemi di intelligenza artificiale?**

Ho effettuato in modo periodico un censimento sull' utilizzo dei sistemi di Intelligenza artificiale?

Definire una governance

Occorre una governance interna chiara: occorre definire

- chi autorizza **l'adozione di un nuovo sistema di AI**;
- chi valida gli output generati, garantendo che non vengano utilizzati senza revisione umana;
- come vengono **gestite anomalie, errori o incidenti di sicurezza**, con procedure di segnalazione e risposta tempestiva.

La valutazione operativa deve **integrare aspetti giuridici, tecnici e organizzativi**, così da trasformare i requisiti normativi in prassi concrete di gestione e controllo.

Il registro dei sistemi IA

Registro AI documento - pietra angolare per comprendere e documentare la base per la valutazione dei rischi, l'adozione di misure di sicurezza, la conformità normativa e comprende queste informazioni:

Classificazione AI Act (inaccettabile, alto, limitato, minimo);

finalità e uso, modalità d'uso e processi in cui è integrato;

base giuridica (contratto, obbligo legale, consenso, legittimo interesse)

Rischi

Misure di mitigazione dei rischi

Data di ultima revisione e indicazione referente

Kit di sopravvivenza: il ruolo dello studio

Ho verificato che **il ruolo e la responsabilità la del mio studio**

L'AI Act definisce diversi soggetti responsabili:

- Provider: chi sviluppa il sistema AI (es. software house);
 - Deployer: chi lo utilizza (es. azienda che lo integra nei processi HR) o lo mette in uso all'utente finale (es. nel caso di chatbot);
 - Importatore e distributore: se il sistema arriva da Paesi extra UE.
- Ognuno ha obblighi diversi, ma chi implementa un sistema AI non può esimersi dal verificarne la conformità, anche se non è il produttore.

Kit di sopravvivenza: le versioni gratuite?

Abbiamo escluso le versioni gratuite?

«Quando utilizziamo le versioni gratuite o standard dei principali LLM dobbiamo essere consapevoli che, nella maggior parte dei casi, i **nostri input (i prompt e, soprattutto, gli allegati) potrebbero essere utilizzati per addestrare i modelli.**

“Mettere dati in un applicativo”, il più delle volte, ce ne fa perdere il controllo. Volenti o nolenti»

Kit di sopravvivenza: le versioni a pagamento

Abbiamo escluso le versioni gratuite?

«Ho scelto un sistema a pagamento?

Ho verificato le **garanzie e impegni sul non utilizzo dei dati per il training**

Ho verificato i termini di servizio, **accordi e obbligazioni** relative al trattamento dei dati (DPA),

maggiori controlli sulla sicurezza,
sulla localizzazione dei server

funzionalità di amministrazione e controllo e, in taluni casi, possibilità di audit e/o di supporto dedicato, oltre che SLA definiti.

Kit di sopravvivenza: la verifica sugli usi vietati

Ho verificato che l'azienda **non utilizzi i sistemi di intelligenza artificiale per fini vietati dal regolamento europeo?**

Per proteggere la dignità e i dati delle persone, l'AI Act proibisce alcune applicazioni, come:

- ✓ **sistemi che usano tecniche subliminali per manipolare il comportamento** per influenzare inconsapevolmente il comportamento di clienti o dipendenti, ad esempio tramite interfacce persuasive per approvare servizi o consulenze senza piena consapevolezza.
- ✓ **Sfruttamento vulnerabilità:** Targeting di clienti anziani, disabili o in difficoltà economiche per proporre servizi finanziari complessi o prestiti rischiosi tramite analisi predittive.
- ✓ **Social scoring:** Valutazione del "punteggio sociale" di clienti o prospect per negare servizi, come fidejussioni o consulenze basate su profili comportamentali aggregati.

Kit di sopravvivenza: le scelte

Ho definito le **finalità i risultati attesi** del ricorso all'intelligenza artificiale?

Quali figure ho coinvolto nella scelta di dotarci di un sistema di intelligenza artificiale?

Ho definito un **sistema di monitoraggio KPI su utilizzo IA nel tempo?**

Come ho scelto il sistema di intelligenza artificiale?

Kit di gestione: DPIA e FRIA

La FRIA (Fundamental Rights Impact Assessment) è una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali che nasce con l'AI Act europeo: si tratta di **un processo strutturato per identificare, valutare e mitigare i rischi legali** che l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale può comportare sui diritti e sulle libertà fondamentali delle persone, andando ben oltre la sola tutela della privacy.

Non è un obbligo automatico: commercialisti sono obbligati a predisporre una FRIA solo se nella loro attività utilizzano o implementano sistemi di intelligenza artificiale **classificati come “ad alto rischio” secondo l'AI Act.**

ad esempio per l'automazione delle decisioni finanziarie o il supporto all'assunzione del personale

Kit di gestione: DPIA e FRIA

la FRIA deve:

valutare come il sistema incide sui diritti fondamentali delle persone;
analizzare rischi di bias, opacità o esclusione;

-prevedere misure correttive (es. supervisione umana obbligatoria, diritto di ricorso a un operatore, test periodici sui bias).

la nuova normativa italiana (Legge n. 132/2025) prevede per i commercialisti l'obbligo di formazione specialistica e procedure di verifica e supervisione per l'uso di sistemi AI, a integrazione degli obblighi previsti dall'AI AcT

Kit di gestione: DPIA e FRIA

La è prevista dal GDPR e **DPIA (Data Protection Impact Assessment)** riguarda l'impatto sui dati personali;

la FRIA ha un ambito molto più ampio perché valuta anche effetti su non discriminazione, libertà personale, lavoro e altri diritti fondamentali.

es. sistemi AI per elaborare circolari (non ci sono dati personali ma potenziali rischi sulle persone su errata interpretazione della circolare)

Kit di sopravvivenza: il monitoraggio

Audit periodici sui sistemi di AI, con **cadenza almeno semestrale per quelli classificati ad alto rischio.**

Gli audit devono verificare l'efficacia delle misure adottate e segnalare eventuali nuove criticità.

- Aggiornare costantemente il registro dei sistemi AI in modo che riporti, per ciascun sistema, finalità, livello di rischio, misure di mitigazione applicate e responsabili interni
- Formazione obbligatoria e continua per partner, dipendenti e collaboratori, così da assicurare consapevolezza sia delle potenzialità dell'AI sia dei suoi limiti e rischi (bias, opacità decisionale, vulnerabilità di sicurezza

Kit di gestione: e se AI sbaglia e impatta sul cliente?

Quando l'AI sbaglia, chi se ne accorge?

Chi interviene?

Chi ha gli strumenti tecnici?

Chi parla con il cliente finale?

Come si ripristina la relazione?

Definire un diagramma di flusso con alert più rapidi quando il sistema produce risposte anomale e formazione interna per reagire subito

Idem per Procedure per incidenti informatici AI e sui reclami su AI

Kit : le policy

Lo studio deve adottare una policy strutturata, **strumento di governance** e non un adempimento

La policy deve definire:

Regole chiare di utilizzo

Strumenti operativi

Ruoli

Responsabilità



Trasparenza, operatività e cultura organizzativa

Kit : le policy

Trasparenza verso i clienti, i partner e le autorità di controllo

Quali fornitori AI sono utilizzati? Con quali finalità modalità?

“Si informa il cliente che, per l’espletamento dell’incarico, lo Studio si avvale di strumenti di Intelligenza Artificiale per attività di supporto, nel rispetto del principio di prevalenza del contributo umano. Si garantisce che ogni risultato generato da tali sistemi è sempre sottoposto a revisione e validazione finale da parte di un professionista.”

Kit : le policy

Operatività:

regole su utilizzo quotidiano dell'AI, chi fa cosa e come

Ambito di applicazione, definizioni

Ruoli e responsabilità

Regole di uso dei sistemi AI

Valutazione e gestione dei rischi (DPIA e FRIA)

Registro dei sistemi IA

Formazione e cultura organizzativa

I magnifici 4 nello studio

Formazione e aggiornamento

Registro AI

Policy AI

Check list

Formazione AI

- obbligo di AI literacy per deployer di sistemi IA (inclusi studi professionali) è **in vigore dal 2 febbraio 2025**
- Quali output? misure per garantire competenze adeguate al personale su funzionamento, rischi e supervisione umana dei sistemi IA, sui limiti e sulle responsabilità di errore (allucinazioni, risultati incompleti) se l'output non è sempre verificato)

Formazione AI e la legge nazionale

La Legge n. 132/2025 (art. 24, comma 2, lett. f) in vigore dal 10 ottobre 2025, impone ai Consigli nazionali degli Ordini (come quello dei commercialisti) di prevedere **un monte ore minimo di formazione obbligatoria su tecnologie digitali e IA, integrata nella formazione professionale continua (FPC).**

L'attuazione pratica (monte ore e programmi) è delegata ai Consigli, con decorrenza dal periodo formativo successivo all'adozione dei regolamenti, ma l'obbligo generale scatta dalla data di entrata in vigore della legge

Conclusione

L'AI non sostituirà i commercialisti ma i commercialisti che sapranno governare l'AI sostituiranno quelli che la subiscono.

«Prima di chiedere all'AI cosa può fare per te. Chiediti se tu puoi farlo nel rispetto del cliente»

Consapevolezza, competenza e conformità

Quali rischi?

Grazie per l'attenzione

Mauro Alovisio, avvocato e professore a contratto

Mauro.alovisio@gmail.com